

Il mitico Mauser carioca



www.balisticaforense.it

di Claudio De Mattheis

Il Mauser 1908 brasiliano è davvero un gran bel fucile costruito con massima cura ed è il

testimone di un'epoca irripetibile per la manifattura armiera. L'arma e la mitica cartuccia 7x57 Mauser sono oggi un binomio vincente nelle gare ex ordinanza

La fine dell'Ottocento rappresentò, in assoluto, il periodo più rappresentativo del cambiamento del modo di fare la guerra. L'introduzione di fucili a ripetizione ordinaria con le nuove munizioni a polvere infume consentirono alle milizie un maggior volume di fuoco con aumento della portata utile del tiro e un significativo miglioramento della precisione. In quell'epoca, il cosiddetto "Impianto Mauser" rappresentò la sostanziale novità cui diversi Paesi sensibilizzarono la propria attenzione al fine di attuare innovazioni ai loro armamenti. Nell'arco temporale compreso tra il finire dell'800 e i primi 30 anni del secolo successivo molti furono gli Stati, anche fuori Europa, che optarono per l'affidabilità che la tecnologia tedesca pose nell'armamento leggero. Il fucile protagonista di questa evoluzione fu appunto il Mauser nelle sue varie configurazioni; i modelli 93 e 95 furono utilizzati sia nella Guerra anglo-boera sia in quella ispano-americana a cavallo dei due secoli: per esempio, il Cile, il Messico, l'Uruguay, la Persia furono i principali Paesi utilizzatori del modello 95.

Brasile e armi

Ritornando all'arma oggetto di questo articolo è bene esporre un breve excursus storico relativamente all'armamento del Brasile. Già nel 1893, il Brasile commissionò un quantitativo di fucili Steyr (Austria-Ungheria) modello 1888 in calibro 7,9 x 57 mm che, anche se non rappresentarono un'ufficiale sostituzione, dimostrarono sul campo la grande



L'autore durante la sessione di tiro

innovazione data dal primo moderno sistema a ripetizione con caricatore utilizzante munizioni con polvere senza fumo. Essi furono acquistati in fretta e in diversi lotti per fronteggiare le molte rivolte interne che avvenivano in quel periodo. Con la proclamazione della Repubblica nel 1889 seguirono notevoli aggiornamenti che alcuni anni più tardi

portarono all'adozione su vasta scala del modello 1908 che fu importato dalla Germania almeno fino al 1914. Nel 1916 i vertici dell'Arsenale militare di Rio de Janeiro, su decisione governativa, promossero l'iniziativa di assemblare in proprio i fucili modello 1908 utilizzando le componenti tedesche. Secondo la bibliografia, il modello 1908 era



Vista completa del lato destro del Mauser 1908



Il magnifico Crest rullato sul cielo della camera di cartuccia



Dettaglio della fascetta anteriore ricavata dal pieno e del suo fermo

rifinito al più alto grado di lavorazione e progettato per durare per generazioni al servizio del Brasile. In un modo o nell'altro, questi fucili rimasero infatti in attività fino agli anni 1950, successivamente un numero considerevole di essi furono immessi nel mercato civile come surplus in condizioni praticamente di nuovo assoluto essendo stati conservati

come materiale di riserva. Nella letteratura storico-militare del Brasile è tramandato quanto pronunciato all'epoca dal sergente Durval prima di iniziare gli addestramenti ai propri sodati: "Il fucile 1908 è l'anima del soldato brasiliano. È tutto ciò che lo tiene vivo in combattimento". Il modello 1908 divenne presto quasi un oggetto di culto tra le generazioni di ex militari brasiliani al pari del M1903 Springfield per i tanti veterani negli Stati Uniti d'America.

Il modello 1908

Il modello 1908 fu prodotto in Germania dalla DWM di Berlino che era l'effettiva proprietaria del pacchetto azionario della

Mauser. Ricordiamo che la DWM era sorta nel 1897 dalla fusione della Loewe e della Deutsche Metallpatronenfabrik AG ma la Loewe aveva acquistato da Paul Mauser e dalla Wuttemberg Vereinsbank nel 1887 la totalità delle azioni della Waffenfabrik Mauser lasciando a Paul Mauser la sola direzione tecnica dell'azienda. Quindi in quel periodo la DWM restava l'unica depositaria dei brevetti. Esso fu approntato in ottemperanza al contratto di fornitura siglato col governo brasiliano in un numero di esemplari abbastanza cospicuo anche se non identificabile con precisione. Il modello 1908, insieme con il Carl

▲ Gustafs svedese e al Mauser persiano, secondo i "testi sacri" rappresenta il più alto grado qualitativo mai raggiunto in fucili militari con organizzazione meccanica Mauser 98

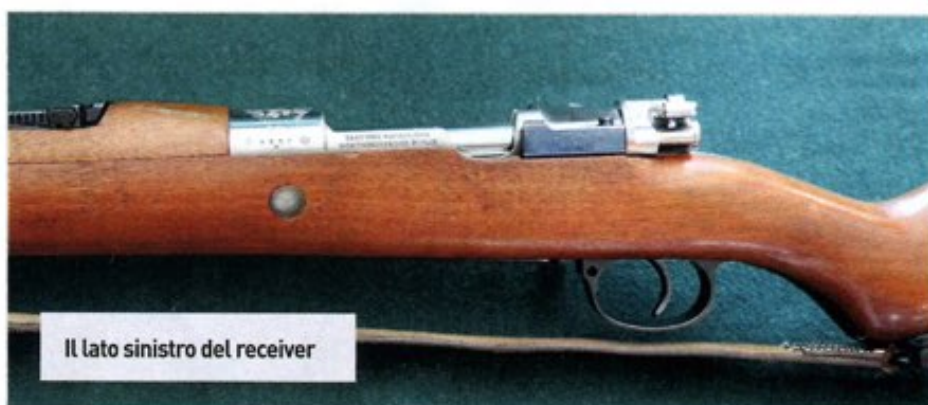
di quel periodo. Personalmente, avendo la fortuna di disporre dei tre esemplari citati, posso affermare che il 1908 brasiliano è da considerarsi, rispetto agli altri due, anche se di poco, il vertice della produzione militare europea di fucili sistema '98.

Il miglior Mauser

La canna, della lunghezza di 740 mm, una volta smontata l'astina copricanna evidenzia una brunitura sottile con riflessi azzurrini molto omogenea e priva di segni di lavorazione anche in quei punti nascosti dal legno dove non ci sarebbe stato alcun bisogno di perfezionismo se non, forse, per l'orgoglio di realizzare un'arma ben al di sopra della qualità corrente. L'anima è solcata da quattro principi con andamento destrorso con spigoli netti, lucidata a specchio così come anche la camera di cartuccia; è tirato in bianco anche il vano cilindrico d'alloggiamento dei tenoni di chiusura e, cosa davvero difficilmente riscontrabile in altre ex ordinanze, non ci sono segni di lavorazione nel loro interno.

La culatta, tipica del modello '98 è tirata in bianco quasi a specchio, processo quest'ultimo non raro sulle ex ordinanze dell'America Latina ma che richiede una finitura di fondo davvero esemplare per nascondere i segni di utensile sulla parte "a vista". Soltanto sulla porzione che va a inserirsi nella calciatura si nota una finitura leggermente meno speculare. Sulla sinistra del castello è impresso il marchio del fabbricante "Deutsche Waffen Und Munitionsfabriken Berlin" con scritte rullate nitide e il crest nazionale brasiliano è una iconografia posta sul cielo della camera di cartuccia con incisione simmetrica senza incertezze. La leva di svincolo dell'otturatore nel suo blocchetto prismatico posto alla sinistra del receiver, sul

Sul lato destro del calcio è presente il cartiglio del simbolo del Brasile



Il lato sinistro del receiver

Magnificamente rullata la denominazione del fabbricante: la DWM



Cifre matricolari e simboli del Brasile compaiono sulle varie componenti dell'otturatore



La 7x57 Mauser

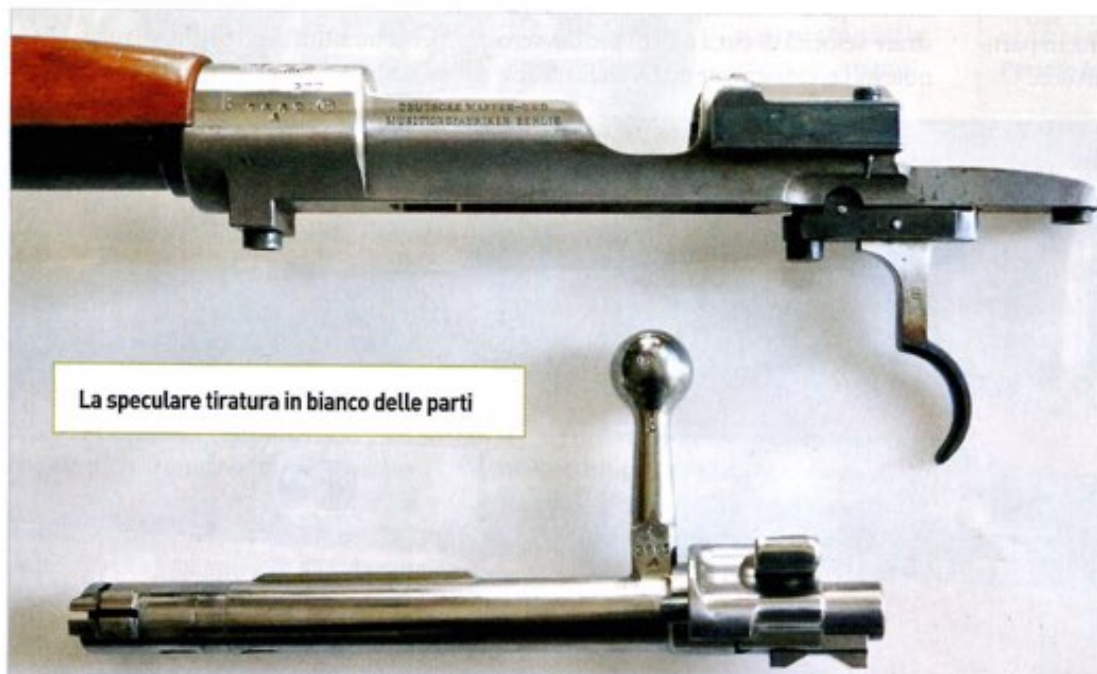


La cartuccia 7x57 nell'otturatore del Mauser 1908 brasiliano

La cartuccia 7x57 Mauser fu sviluppata da Paul Mauser nel 1892; il primo fucile d'ordinanza ad adottarla fu il Mauser modello 1892 più conosciuto come Mauser spagnolo mod. 1893. La cartuccia fu ottenuta dal restringimento del colletto dell' 8x57J utilizzando palle da 7 mm. La cartuccia dimostrò, da subito, maggiore precisione intrinseca e maggiore radenza rispetto alla sua progenitrice in 8 mm. Essa senza ombra di dubbio ha dimostrato di poter diventare la più grande cartuccia militare della storia, quella da cui sono poi derivate tutte le passate e attuali cartucce adottate in ambito militare. Nella sua versione originale la 7x57 montava una palla da 173 grani (11,2 grammi) che toccava circa i 700 m/sec. Grazie alla sua elevata densità sezionale, la sua efficacia trovò subito riscontro sui campi di battaglia favorendo gli utilizzatori dei fucili camerati in 7x57 di grosse perdite umane nemiche.

quale sono apposte le finali del numero di matricola ha una brunitura azzurrina di notevole effetto. L'otturatore, che non si discosta dalla classica morfologia Mauser, di cui tanto si è trattato sulle pagine di *Armi Magazine*, non evidenzia segni

di lavorazione degni di nota: è caratterizzato dalle due alette in testa più una terza in posizione arretrata la cui sede corrispondente è presente all'interno del ponte posteriore. I fori di scarico dell'aria e degli eventuali gas relativi al cilindro



La speculare tiratura in bianco delle parti

porta-percussore sono surdimensionati e di forma ovoidale. Il percussore si arma in fase di apertura sollevando il manubrio che favorisce, col suo moto roto-traslatorio, l'arretramento e il caricamento del gruppo cilindro-percussore. La guida dell'otturatore ricavata sulla sinistra del receiver è lucidata senza alcun segno di lavorazione e, questa prerogativa garantisce una ragguardevole fluidità di scorrimento dell'otturatore stesso. La calciatura monopezzo in noce, sulla cui pala compare il marchio brasiliano della stella a 6 punte, segue la linea tradizionale del Mauser Gew 98 con calcio a pistola e il traversino del "recoil lug" all'altezza della camera di cartuccia. Sull'esemplare oggetto dell'articolo la gradazione del noce tirato a olio è apparsa omogenea e, ad arma smontata, la lavorazione interna dell'incassatura ha rivelato un grado di aggiustaggio (legno-meccanica) a un livello nettamente superiore a quello di tante ex ordinanze compresi i K98 tedeschi sfornati dai migliori arsenali. Rimarchevole l'incassatura dell'astina sopra la canna che s'inserisce "a rifiuto d'olio" nella superficie occupata dalla tacca di mira e viene bloccata dall'interno, poco avanti la camera di cartuccia, da elementi in acciaio armonico che ne impediscono movimenti passivi. Per dovere di onestà bisogna ammettere che l'elevata qualità degli accoppiamenti (legno-meccanica) non si discosta molto da quella del Mauser persiano ed è forse di poco inferiore allo Schmidt Rubin ZFK 55 ma, quest'ultimo, fu progettato e fabbricato circa 50 anni dopo con esclusiva destinazione da tiratore scelto.

Scatto alleggerito

Lo scatto in due tempi è risultato netto ed esente da filature. Unico neo, se proprio vogliamo essere obbiettivi, è stato il suo peso di sgancio misurato in circa 3,1 kg, certamente penalizzante ma giustificabile tenuto conto della destinazione dell'arma a garantire sicurezza secondo i capitolati di quell'epoca. Al fine di

▲ ottimizzare le reali capacità del fucile, confesso di aver provveduto (a dispetto della sua originalità) a rettificare lievemente il piano di scatto, a lucidarlo e a sostituire la molla di richiamo del sear con una originale del K 98 Mauser (poco più corta). Le operazioni eseguite sullo scatto, pur lasciando inalterate le doti in precedenza citate, hanno dato come risultato una trazione di circa 2,2 kg non certo pochi, ma bastevoli a un sensibile miglioramento della precisione di tiro.

Organi di mira

La tacca, anche se non difforme dalla consueta foggia riscontrata sui molti modelli di fucili Mauser di quel periodo, ha differenti dimensioni di lama rispetto ad altri modelli e riporta la scala graduata ottimisticamente fino a 2000 metri con un cursore dalla accattivante colorazione azzurrina. Ulteriore neo, a parere di chi scrive, è costituito dalla tacca del cursore a "V" dalle dimensioni non certo generose che, assieme al mirino "a triangolo" abbastanza appuntito, per un'ottimale collimazione del bersaglio specie con luce scarsa, richiederebbero un tiratore esente da problemi visivi, virtù sovente non riscontrabile in chi ha superato una certa età come lo scrivente.

La prova a fuoco

Il 1908 brasiliano è stato provato in poligono sulla canonica distanza di 100 metri, utilizzando cartucce ricaricate su bossoli Rws e sparando su appoggio anteriore. La scelta è stata dettata in parte dalla oggettiva mancanza di cartucce

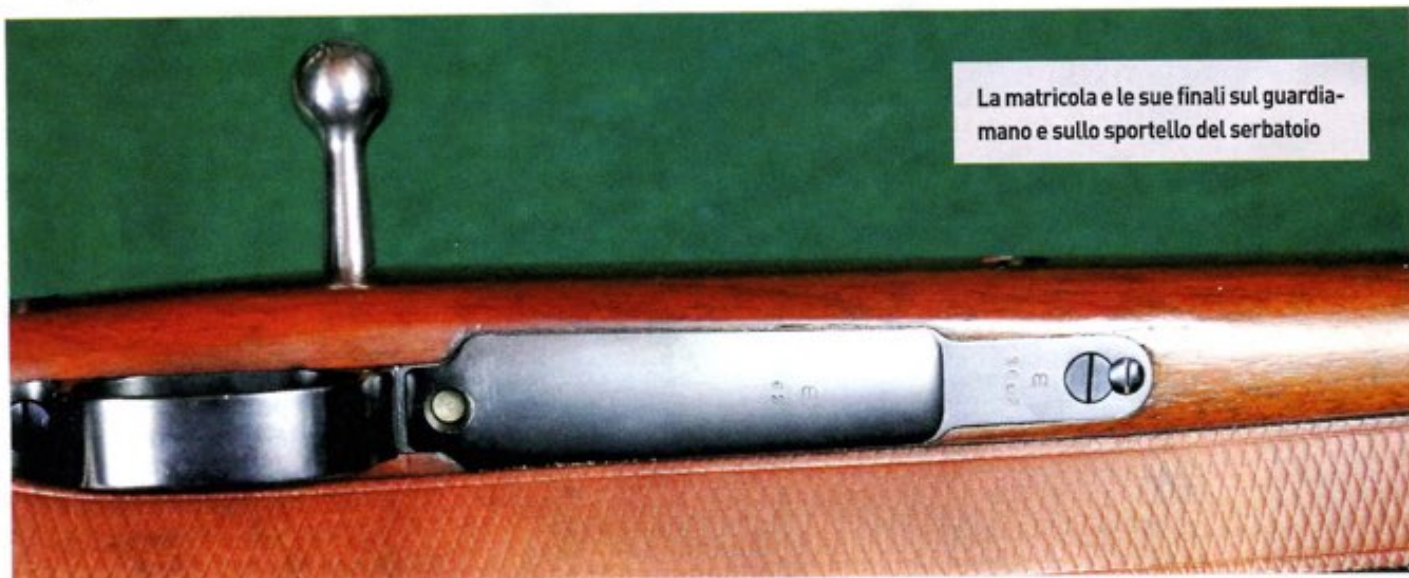
La tacca di mira ha un cursore brunito a sali



I punzoni d'arsenale e il numero di matricola sono riportati anche sul calcio

commerciali, non proprio facilissime da trovare sull'immediato ma, soprattutto, per uniformarci alle attuali realtà dei tiratori di ex ordinanza che prediligono munizioni ricaricate. Sono state allestite due ricariche utilizzando palle Sierra di 130 grani Hpbt, spinte da 42,5 garni della ottima Imr 4320, e palle della stessa marca da 168 grani Hpbt, spinte da 43 grani di Vithavuori N 160. Ai test velocitari riferiti alle 130 grani il cronografo ha fatto registrare velocità di circa 845 m/sec davvero notevoli e, certamente attribuibili all'ac-

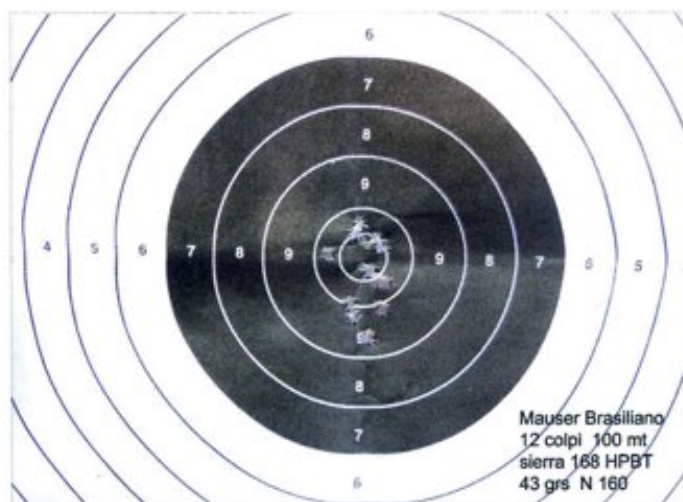
coppiata peso del proiettile/lunghezza della canna. Con le Sierra da 168 grani sono state rilevate velocità nell'ordine del 740 m/sec molto vicine ai parametri standard della munizione originale, con bossoli di risulta abbastanza puliti. I primi 5 colpi con le 130 grani sono serviti per la taratura degli organi di mira. I colpi sebbene ben raggruppati attingevano



La matricola e le sue finali sul guardiamano e sullo sportello del serbatoio



Rosata ottenuta con le palle Sierra da 130 grs HPBT



Rosata ottenuta con le palle Sierra 168 grs HPBT



Trittico della più elevata configurazione del Mauser in termini qualitativi: il primo da destra è il brasiliano, quindi il persiano e il mitico Carl Gustafs 96

proiettili da 173 grani. Con la canna ancora calda in quanto già esplosi in pochi minuti 11 colpi, siamo passati a testare le cartucce approntate con le palle Sierra Hpbt da 168 grani. I primi due colpi hanno attinto il bersaglio sul limite del "7"

il bersaglio nel bianco ad ore 8 sotto il cerchio nero del bersaglio Uits standard delle gare ex ordinanza a 100 metri. Dopo aver registrato il mirino in deriva e la tacca in elevazione (aggiungendo piccolo spessore in cartoncino da 0,8 incollato sotto la tacca stessa) è stata realizzata la rosata di 6 colpi visibile nella foto in alto a sinistra che si commenta da sola nonostante sia stata utilizzata una palla che per peso presumibilmente non si sposa con il passo di rigatura adeguato agli originari

centrali basse. Dopo opportuna apposizione di ulteriore piccolo spessore da 0,8 in elevazione sotto la tacca di mira, è stata realizzata l'ulteriore rosata di 12 colpi visibile nella foto in alto a destra; praticamente 6 mouche/4 dieci/2 nove risultato che giudichiamo molto soddisfacente se rapportato alle "non proprio esaltanti" capacità del tiratore. Al di là dei risultati ottenuti, a onor del vero, sarebbe stato opportuno testare altre "storiche" combinazioni di polveri e palle inerenti a questa

DWM 1908 Brasiliano cal. 7x57 Mauser

Modello: 1908 brasiliano
Costruttore: Deutsche Waffen und Munitions fabriken - Berlino
Calibro: 7 x 57 Mauser
Tipologia: fucile a ripetizione ordinaria
Funzionamento: otturatore girevole-scorsorevole
Capacità caricatore: 5 colpi con disposizione bifilare
Lunghezza totale: 1.245 mm
Lunghezza canna: 740 mm (29,13")
Rigatura: 4 principi ad andamento destrorso
Peso: 4 kg (serbatoio vuoto)
Materiali: acciaio per la meccanica; noce per i legni
Periodo fabbricazione: 1908-1914

leggendaria munizione che non abbiamo però avuto opportunità di eseguire. Cosa dire di più, in finale? Il 1908 brasiliano è davvero un gran bel fucile costruito con massima cura oltre ad esser testimone di un'epoca irripetibile (riferendoci alla manifattura armiera). L'arma e la mitica cartuccia 7x57 Mauser reputiamo rappresentino un binomio vincente nelle gare ex ordinanza. Nel maneggiarlo, sembra quasi di avere tra le mani una carabina della Holland & Holland e non un fucile militare destinato alla truppa. Viene spontanea una curiosità: quanto costerebbe oggi costruire ex novo un pezzo del genere?